



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**  
**Segreteria Generale Territoriale**  
**di Venezia - Padova e Rovigo**

**Via Pietro Bembo 2/B – 30172 Venezia-Mestre**  
**Telefono 041 2905311 – e-mail : [venezia@uilpa.it](mailto:venezia@uilpa.it)**

*Alla cortese attenzione* Senatore Andrea Ostellari

Presidente Commissione Giustizia Senato della Repubblica XVIII  
Legislatura

*Egregio Senatore,*

vivere e lavorare a Venezia per i dipendenti del Ministero della Giustizia non è un sogno romantico, come lo è invece per tanti turisti provenienti da ogni parte del globo. Di ciò si è resa conto anche la Ministra della Giustizia, prof.ssa Marta Cartabia, la quale, dopo la visita agli uffici giudiziari nel centro storico di Venezia, così ebbe a dichiarare il 17 settembre 2021: *“Questa mattina mi sono resa conto della sofferenza dei luoghi della Giustizia veneziana. Tutta la bellezza della città, si traduce in difficoltà aggiuntive. Ci sono certe istantanee che non avrei potuto vedere, se non con i miei occhi”* – ha continuato la ministra – *facendo particolare riferimento al motoscafo, carico atto a portare i fascicoli dalla sede del tribunale a Rialto alla Procura in piazzale Roma, e viceversa. Le difficoltà logistiche e lo smembramento in cinque palazzi della Giustizia veneziana spiegano la mancanza di attrattività della sede. Mi sono resa conto della difficoltà di arrivare alla Corte d’Appello dalla stazione e immagino i problemi per chi questo tragitto lo deve fare ogni giorno”*.

Non a caso anche l’allora Presidente della Corte d’Appello di Venezia all’inaugurazione dell’anno giudiziario 2021/2022 ha dichiarato quanto segue: *“Vivere e lavorare a Venezia è più disagiata e costoso, ed occorre prenderne atto. Occorre, perciò, estendere al personale amministrativo che lavora nelle sedi giudiziarie lagunari il medesimo trattamento previsto per altri dipendenti del medesimo ministero della giustizia, che operano in sede disagiata”*.

Anche recentemente il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha dichiarato di aver chiesto alla Ministra della Giustizia, l’introduzione di una **legge speciale per Venezia** al fine di contrastare un fenomeno non occasionale ma permanente di carenza di organico.

Come già ampiamente noto ai decisori politici locali e nazionali e all’opinione pubblica, tutto ciò si ripercuote anche sulla qualità dei servizi alla cittadinanza che interagisce con le varie articolazioni territoriali dei Dipartimenti dell’Organizzazione giudiziaria, Archivi notarili e dell’Amministrazione Penitenziaria. La causa principale è da ricercarsi nella collocazione disagiata di molti uffici che **poco attrae i vincitori di concorsi** di ogni ordine e grado (magistrati, funzionari, assistenti, operatori) nella scelta del capoluogo lagunare. Allo stato attuale vi è un **40% in meno di amministrativi e 16 magistrati in meno negli uffici GIP-GUP**. **L’Ufficio del Processo** di recente costituzione non ha avuto l’attrattiva per i giovani giuristi che ci si aspettava. Infatti, su 168 posti previsti nel distretto veneziano solo 50 hanno preso servizio. Non meno infelice è la situazione per i lavoratori delle **carceri femminile e maschile di Venezia** tra sovraffollamento e strutture obsolete, personale che, quando ne hanno l’opportunità, cerca di trasferirsi altrove. Stessa sorte per gli **Uffici di Esecuzione**



**Penale Esterna del Veneto**<sup>1</sup> che, in vista dell'incremento di organico previsto nel Decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022, vivono nella maggior parte dei casi, non solo un aumento esponenziale del carico di lavoro dovuto al ricorso massivo della messa alla prova per adulti, aggravato da ambienti di lavoro nella maggior parte dei casi inadeguati in termini di spazi a discapito del clima organizzativo in cui ci trova a lavorare. Altra lacuna da segnalare sono le inadeguate strumentazioni informatiche hardware e software e i vetusti cablaggi della rete informatica, i quali dovrebbero permettere la transizione dal cartaceo al digitale, peraltro uno degli obiettivi del PNRR<sup>2</sup>.

### Le proposte

- La UILPA ritiene che il riconoscimento di un'**indennità di disagio di ammontare fisso per giorni effettivi di presenza lavorativa**, così come già prevista per il personale che opera nelle carceri veneziane, sia da prevedere nella prossima legge di Bilancio.
- In vista delle nuove assunzioni che nei prossimi anni permetteranno alla Pubblica Amministrazione in generale di raggiungere gli **obiettivi del PNRR** e di compiersi il ricambio generazionale, soprattutto per le regioni del Nord Italia, è auspicabile una programmazione di **politiche abitative a costi agevolati** riservata ai dipendenti pubblici neoassunti provenienti dal centro-sud del Paese<sup>3</sup>.
- Risulta altresì necessaria una **ristrutturazione del reclutamento** introducendo, così come avverrà nei prossimi anni nel comparto della scuola, **concorsi pubblici nazionali**, indetti su **base regionale o interregionale**, limitando così il circolo vizioso della richiesta di distacchi temporanei nella propria regione di provenienza. Anche la soluzione del **vincolo quinquennale** ex art. 35 comma 5 bis del D. L.vo 165/2001 come mod. dall'art. 1 comma 230 L. 266/2005 presenta delle criticità, se non inserito in un quadro più ampio di politiche per il personale che, tenga conto delle nuove domande sociali derivanti soprattutto dall'elevato costo della vita, dovuto ai rincari energetici e, da un atavico divario del potere

<sup>1</sup> A titolo di esempio le segnaliamo il caso bizzarro dell'**UEPE di Padova** che, pur avendo da tre anni un'assegnazione demaniale di un edificio in centro storico, per mancanza di fondi per la ristrutturazione, continua ad essere dislocato in uno stabile in periferia (zona industriale) e con canone di locazione passiva di 60.000 € annui. Nello stesso stabile è anche ospitata la sede distaccata dell'Ufficio di servizio sociale per i minorenni del Ministero della Giustizia. A tal proposito si auspica l'attivazione di un'integrazione istituzionale con il **Ministero dell'Economia e Finanze-Agenzia del Demanio**, non solo per ridurre la pratica inefficiente del ricorso a canoni di locazione passiva di immobili di proprietà privata, ma che si avvii una programmazione a medio-lungo termine sull'edilizia degli Uffici di esecuzione penale esterna e del settore minorile, idonea ad accrescere l'adeguatezza degli edifici alle accresciute esigenze.

<sup>2</sup> La nuova concezione di ufficio post-pandemia con "**scrivanie digitali**" con grandi *open space* attualmente è impensabile in quanto vi sono uffici costruiti negli anni 60/70 concepiti per esigenze diverse da quelle attuali e in cui non è ancora presente la connettività a banda larga e l'accesso alla rete WI-FI permettendo impraticabile transitare dalla presenza in loco a quella da remoto, così come vorrebbe la logica del lavoro agile.

<sup>3</sup> Nel Documento Unitario di **CGIL, CISL e UIL** "**Rigenerazione urbana e Politiche abitative nella Next Generation EU**" del 27 gennaio 2021 i sindacati confederali ritengono imprescindibile un forte impegno centrale e un nuovo programma pluriennale volto a incrementare lo stock di edilizia pubblica, con sovvenzioni dedicate, stanziare con continuità e di consistenza adeguata per rispondere al fabbisogno, da perseguire utilizzando anche le risorse del PNRR, dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2021-2027, integrandole con quelle ordinarie nazionali e con i fondi di Cassa Depositi e prestiti". È quanto mai opportuno che si apra una fase di confronto anche a livello territoriale, affinché non si perda l'occasione di rispondere alle sfide di città e territori, soprattutto in aree depresse del Paese.



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**  
**Segreteria Generale Territoriale**  
**di Venezia - Padova e Rovigo**

**Via Pietro Bembo 2/B – 30172 Venezia-Mestre**  
**Telefono 041 2905311 – e-mail : [venezia@uilpa.it](mailto:venezia@uilpa.it)**

d'acquisto tra Nord e Sud. Tali effetti della fase post-pandemica e della guerra in Ucraina stanno favorendo un vero e proprio **esodo dei dipendenti pubblici** verso il Mezzogiorno (migrazione di ritorno) approfittando, laddove è possibile, della formula del lavoro a distanza, oppure optando per il pensionamento anticipato o nel peggiore dei casi per le **dimissioni volontarie**<sup>4</sup>.

- Infine, ma non meno importante, si chiede di intervenire nelle sedi istituzionali affinché sia **limitato il ricorso al lavoro precario** anche nel Ministero della Giustizia. Nel Dipartimento di giustizia minorile e di comunità sono tuttora presenti gli esperti ex art. 80 Ordinamento Penitenziario inseriti come collaboratori a Partita Iva negli Uffici di esecuzione penale esterna e nelle carceri, si auspica che si attivino altre forme di contratti più tutelanti ed economicamente più vantaggiose, così come previsto dal D.Lgs. 165/2001, evitando le continue fughe verso altre offerte di lavoro o selezioni che vedano la presenza di pochi candidati.

In attesa di un cordiale incontro di persona dove si potrà entrare nel dettaglio delle questioni citate, si porgono i più cordiali saluti.

Venezia, 11 lug. 22

f.to *Giuseppe Angelillis*

Referente UILPA Veneto UEPE/USSM

Uffici Giustizia Venezia

f.to *Silvia Lupi*

Coordinatore UILPA Giustizia Regione Veneto

f.to *Massimo Zanetti*

Segretario Regionale UILPA Veneto

---

<sup>4</sup> Nel primo quadrimestre del 2022 in Veneto si sono dimessi il 50% di lavoratori in più rispetto allo stesso periodo del 2021. Non si tratta di scarsa propensione al sacrificio ma i lavoratori sono attratti da organizzazioni che offrano loro un'opportunità di *smart working* con la possibilità di auto-organizzare tempi e luoghi di lavoro. Lo stesso fenomeno sta avvenendo in forme e numeri diversi tra i giovani neoassunti della pubblica amministrazione.